



ITA 11901 – LAROUGE - Armatore Giuseppe Degennaro - C.V. Bari

Raffaele Ricci

Ci sono tantissimi articoli, foto, filmati, sulle regate vinte dall'imbarcazione Larouge, armatore Giuseppe Degennaro, che ha rappresentato il Circolo della Vela Bari, la Puglia, l'Italia, nel panorama della vela Mondiale. Abbiamo seguito dai giornali le vittorie nel 1990 alla coppa del Rey in Spagna e alla Sardinia Cup a Porto Cervo, poi la prima "Two tonner" a Kiel in Germania nel 1991, vince la Lymington Cup 1991; è seconda all'Admirals Cup 1991; vince la Kenwood Cup alle Hawaii nel 1992. Vi lascio agli articoli del 1993 pubblicati dal Corriere della Sera, firmati da Vincenzo Zaccagnino. Oggi l'imbarcazione continua a regatare nel XII Campionato Invernale di Vela d'altura di Bari. Armatore Davide Degennaro con un equipaggio di giovani derivisti, vi posso assicurare che per me ogni domenica è una grande emozione vedere questa barca tagliare la linea di partenza e regatare.

L' 11 marzo 2011 il Circolo della vela Bari ha organizzato il Larouge day per ricordare queste storiche vittorie nella vela Internazionale dal 1990 al 1993, alla presenza delle autorità cittadine, al Presidente della Federazione Italiana Vela Carlo Croce, ai soci e agli appassionati di vela della nostra Zona.

Giuseppe Degennaro ha vinto per la seconda volta il titolo mondiale della classe "two tonner"

Dal Corriere della Sera del 25 luglio 1993 TITOLO: Degennaro, una vela mondiale COWES . Larouge, la barca del barese Giuseppe Degennaro, ha vinto per la seconda volta il titolo mondiale della classe "Two tonner". E' stato un successo sofferto, giunto dopo un duello serrato con la neozelandese Shockwave, timonata da Tom Doodson. Ha deciso l'ultima regata d'altura di cento miglia, che Larouge ha dominato dall'inizio alla fine. Lo scafo di Degennaro, insieme a Brava Q8 di Landolfi e a Mandrake di Carriero, rappresentera' l'Italia all'Admiral's Cup che scattera' il 29 luglio da Cowes.

GIOVEDI' SCATTA LA CLASSICA ADMIRAL' S CUP, MONDIALE D'ALTURA

Cayard riparte da Brava

le barche italiane disegnate dal progettista di New Zealand

VELA . Giovedi' scatta la classica Admiral's Cup, Mondiale d'altura TITOLO: Cayard riparte da Brava Le barche italiane disegnate dal progettista di New Zealand Bruce Farr - La vittoria dell'altro ieri nel mondiale "Two tonner" dello yacht italiano Larouge di Giuseppe Degennaro e' di buon auspicio per il maggior appuntamento velico iridato a squadre, l'ormai prossima Champagne Mumm Admiral's Cup. Infatti, la barca dell'imprenditore barese e' una delle tre selezionate per il team azzurro. Le altre sono Brava Q8 di Pasquale Landolfi, con Paul Cayard nell'equipaggio, che ha letteralmente stracciato gli avversari nella prova del circuito "One tonner" conclusosi ieri, e il cinquanta piedi Mandrake di Giorgio Carriero, che si e' dovuto accontentare del quarto posto nelle regate della sua classe, terminate mercoledi' scorso. Tutte queste competizioni si sono svolte nelle acque di Cowes, localita' sull'isola di Wight nella Manica dove, giovedi' prossimo, verra' dato il via alla prima prova dell'Admiral's. Si tratta del Mondiale d'altura piu' importante del calendario e si svolge solo negli anni dispari. Nel 1991 i tre moschettieri azzurri Degennaro, Landolfi e Carriero, gli stessi di quest'anno, avevano praticamente gia' la vittoria in tasca quando incapparono in una zona di bonaccia e vennero superati per un soffio, del valore di solo mezzo punto nella classifica generale, dalla squadra francese. Allora ci furono molte polemiche: si disse infatti che i transalpini ricevevano da terra, via radio, informazioni meteorologiche. Questa e' una prassi vietata dal regolamento, ma non fu possibile dimostrare l'infrazione. "Questa volta dobbiamo farcela . dice Giuseppe Degennaro, raggianti per il titolo iridato appena conquistato . anche perche' abbiamo dimostrato, proprio in questi giorni, di essere i piu' forti almeno in due classi. Sul Larouge sono imbarcati uomini del valore di Roberto Ferrarese, Lorenzo Bortolotti e Stefano Maida, tutti veterani di queste regate". Altrettanto, ovviamente, possono dire Pasquale Landolfi (che oltre a Paul Cayard ha in barca Francesco De Angelis, Rod Davis e Flavio Favini) e Giorgio Carriero. Ma anche se parte con i favori del pronostico, la squadra italiana non avra' vita facile. La Francia fara' infatti di tutto per bissare il successo di due anni fa, mentre i team australiano e tedesco appaiono, sulla carta, molto pericolosi per gli azzurri. Le altre nazioni presenti a questa edizione dell'Admiral's sono l'Irlanda, il Giappone, l'Olanda e la Gran Bretagna. In tutto saranno al via 23 yacht, in quanto gli olandesi sono riusciti ad allestire solo due barche. Ben 14 di esse sono state progettate dal mago Bruce Farr, il creatore di New Zealand e del bompresso delle polemiche con il Moro. Per inciso, va segnalato che anche le tre barche della squadra italiana nascono da suoi progetti, realizzati dal cantiere neozelandese Cookson. Lo stesso costruttore ha prodotto anche

una barca australiana e due irlandesi. La Champagne Mumm Admiral's Cup si articola su sei prove. La prima, quella di giovedì , e' di 30 miglia, a cui fa seguito, venerdì , la Channel Race di 200. Il 2, 3 e 5 agosto sono in programma altre tre prove brevi, di lunghezza variabile dalle 12 alle 28 miglia. Poi, sabato 7, parte l' ultima e la piu' difficile, il terribile Fastnet, che prevede l' andata e ritorno dall' Irlanda di ben 600 miglia marine, in condizioni che possono diventare proibitive. Il percorso prevede infatti tratti in pieno Atlantico, nella zona dove si scaricano le grosse perturbazioni. Nel 1979 ne arrivo' una violentissima che fece 15 morti fra i concorrenti. La vittoria ando' a Ted Turner, attuale boss della CNN, allora fresco trionfatore in Coppa America. Quell' anno al Fastnet esordiva Raul Gardini in compagnia di Cino Ricci. L' ultima edizione di quella maratona velica, nel 1991, la vinse proprio Gardini. Al suo fianco, quella volta c' era il fido Cayard.

Vincenzo Zaccagnino